

fossero i primi accordi fra quelle amministrazioni ed il Governo e, poichè l'appetito, come dicono i nostri vicini di oltre Alpe, viene mangiando, quelle amministrazioni comunali, sapendo che altri comuni vicini avevano ottenuto un servizio più completo con l'impianto di un centralino telefonico, erano ricorse al Governo perchè volesse anche a quel capoluogo così importante concedere uguale trattamento.

Se devo interpretare la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato estensivamente anche a questo desiderio non ho che da rinnovargli i miei ringraziamenti, anche a nome di quelle popolazioni, e dichiararmi completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Lorenzo al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere perchè, innanzi a continue e prolungate interruzioni nella linea Palermo-Trapani, non si provveda con sollecitudine e con misure radicali al consolidamento di una ferrovia così importante, evitando, in tal guisa, disservizi ed interruzioni che sono tanto dannosi alle industrie, al commercio ed allo sviluppo progressivo di una intera regione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho avuto l'onore di dire in altra occasione e confermo oggi che, la linea Palermo-Trapani quando, nel 1907, fu riscattata dallo Stato, si trovava in condizioni deplorabilissime, specie per ciò che riguarda l'armamento. Fu perciò approvato un completo programma di migliorie disponendo una spesa di circa tre milioni. Finora si è proceduto al rifacimento in acciaio di cento chilometri di linea e si sono iniziati i lavori di rinnovamento e rafforzamento delle parti rimanenti.

Se poi l'onorevole Di Lorenzo intende riferirsi anche ai lavori di riparazione dei danni verificatisi in conseguenza dei nubifragi avvenuti nel periodo dal 10 settembre al 19 ottobre, gli dirò che l'Amministrazione delle ferrovie ha già provveduto a riparare ai guasti della linea mediante difese provvisorie e lavori di ripristino per l'immediata ripresa del servizio e sta studiando i provvedimenti per la sistemazione dei tratti di linea danneggiati.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Lorenzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI LORENZO. Allorchè fu riscattata la linea Palermo-Trapani si concepì la spe-

ranza che presto la Direzione delle ferrovie avrebbe disposto un piano per sistemare permanentemente questa linea e per evitare gli inconvenienti dell'esercizio.

È vero che sul primo si rinnovarono parecchi chilometri di rotaie, ma più di questo non si fece. Si comprese subito che si avrebbe avuto a lamentare degli inconvenienti; difatti, a causa delle piogge dello scorso ottobre, succedettero danni tali da determinare per una settimana l'interruzione di quella linea, isolando completamente le due provincie.

La corrispondenza non ebbe più luogo; i passeggeri dovevano attendere il passaggio del piroscafo da Palermo a Trapani e viceversa le merci si ammassavano nelle stazioni con grave danno del commercio di quelle provincie che sono l'emporio della produzione dei cereali, dei vini, degli agrumi.

Ma non basta. Vi era anche un ponte che si diceva da tutti essere in cattive condizioni statiche tanto che i macchinisti, i fuochisti e tutto il personale del treno emettevano un sospiro di sollievo quando eran giunti a passarlo senza inconvenienti. Eppure si è lasciato che questo ponte in una notte crollasse senza poi dare le opportune disposizioni per ripararlo.

Anche questo dunque è un grave inconveniente e le lamentele che si fanno da quelle popolazioni sono più che giustificate, come sono giustificate le corrispondenze dei giornali nelle quali, per esempio, si scrive in questo modo: « Non lamenterò di aver trovato una vettura lurida, indecente, peggiore delle vetture di terza così da far venire lo schifo all'entrarvi, ma mi sarà concesso almeno di lamentare che dentro la vettura pioveva come nell'aperta campagna e che non era possibile trovare un angolo dove raggomitarsi ».

E più sotto:

« Perchè tutto il materiale inservibile fuori uso, tutte le vetture prossime ad essere demolite sono mandate su questa linea? È forse la ferrovia della Sicilia occidentale una linea gestita in servizio economico e non fa parte delle ferrovie dello Stato? Non pagano forse i viaggiatori la stessa tariffa delle altre reti gestite dallo Stato? »

Dinanzi dunque a tutti questi inconvenienti così gravi non posso dichiararmi soddisfatto di quanto mi ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici; protesto anzi altamente contro questo stato di cose e ripeterò la protesta